

pregio che, con la sua opera meritoria, ha dato lustro al corpo ed all'ente di appartenenza »;

l'interessato ha frequentato con successo un elevato numero di corsi e seminari professionali, sia presso l'Amministrazione della difesa, sia presso Forze armate straniere (USA, Canada, Regno Unito e Germania), oltre che presso svariati Istituti di formazione nazionali e stranieri, acquisendo una professionalità di prim'ordine che gli ha consentito anche di scrivere articoli sul delicato settore della sicurezza apparsi sul *Notiziario della Marina* e di ricevere apprezzamenti scritti, trasmessi alla Forza armata di appartenenza, per l'elevato impegno e professionalità dimostrati in ambito multinazionale;

l'interessato ha, tra l'altro, anche svolto un numero di imbarchi ed un periodo a bordo delle unità navali ben superiori a quello minimo previsto per gli avanzamenti di grado;

l'attuale posizione in graduatoria, oltre ad arrecare un grave danno d'immagine ed economico, preclude di fatto all'interessato la più che meritata promozione a capitano di vascello —:

in base a quali criteri l'ufficiale superiore in questione sia stato collocato al ventisettesimo posto in sede di compilazione della graduatoria di merito dei capitani di fregata e quali siano i rimedi che intenda adottare per ricollocare il Pini nel posto in graduatoria che meglio si addica al luminoso percorso professionale dallo stesso compiuto. (4-00863)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

è in corso la procedura di privatizzazione delle Cartiere Miliani di Fabriano;

il piano degli investimenti è del tutto disatteso nonostante gli impegni contenuti negli accordi del 2 luglio 1999, del 30 maggio 2000 e del 5 luglio 2001 sottoscritti tra ministero del tesoro, IPZS e organizzazioni sindacali;

i ritardi provocano grandi difficoltà di ordine produttivo, commerciale ed organizzativo;

l'esperienza produttiva avviata a Castelraimondo, con la costituzione di Fabercarta, sta evidenziando seri limiti che impongono una verifica sulla realtà produttiva ed occupazionale —:

che cosa intenda fare il Governo in merito all'intera vicenda Cartiere Miliani di Fabriano, in particolare in relazione alla procedura di privatizzazione (tempi e modi) e per garantire gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali in relazione agli investimenti, all'unità del gruppo Cartiere Miliani di Fabriano, al mantenimento dell'ubicazione dei siti produttivi e all'occupazione.

(2-00080) « Abbondanzieri, Galeazzi, Giacomo, Carli, Armando Cossutta, Duca, Giulietti, Lion, Lusetti, Paola Mariani, Ottone, Panattoni, Piglionica, Pistone, Pollastrini, Rava, Rossiello, Rotundo, Ruggeri, Sandi, Sandri, Sedioli, Sereni, Spini, Angioni, Bolognesi, Calzolaio, Capitelli, Gambini, Gasperoni, Grillini, Lolli, Lucà, Lucidi, Lumia, Mancini, Maurandi, Preda, Ruggia, Vigni, Zanotti, Zuni-
no ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI, MOLINARI, POTENZA, BOCCIA, ADDUCE e LUONGO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo con uno specifico decreto-legge ha unificato il regime delle accise sui carburanti, riducendo dall'1/10 il prezzo della « Super rossa » di 85 lire, di cui 70 lire di accisa e 15 lire di Iva;

con una nota il ministero dell'economia e delle finanze in data 2 ottobre 2001 ha annunciato il via libera ai rimborsi per i benzinai relativamente alle scorte acquistate prima dell'entrata in vigore del decreto e, quindi, pagate con un'aliquota maggiore;

sulla base di tale indicazione i gestori dei distributori di carburante hanno correttamente applicato la riduzione del prezzo della benzina;

dopo poche ore dall'annuncio suddetto il ministero ha praticamente fatto marcia indietro, sostenendo che la misura annunciata era una semplice ipotesi di lavoro;

ciò ha suscitato proteste, a giudizio degli interroganti legittime e motivate, tra gli operatori e le organizzazioni sindacali di rappresentanza, in quanto la indecisione ministeriale si traduce in una penalizzazione economica per benzinai e per i consumatori —:

quali iniziative urgenti intenda adottare per riparare alla grave situazione determinatasi e per dare correttezza ai rapporti con una categoria già fortemente danneggiata dalla ristrutturazione del settore. (5-00231)

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attesa dell'armonizzazione delle basi contributive e pensionabili previste dalle diverse gestioni obbligatorie dei settori pubblico e privato, con il comma 3 dell'articolo 15 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (finanziaria 1995) è stato disposto che dal 1° gennaio 1995 per i dipendenti delle amministrazioni pubbli-

che la pensione venga determinata sulla base di tutti gli elementi retributivi assoggettati a contribuzioni, ivi compresa l'indennità integrativa speciale (IIS), ovvero altre indennità correlate al costo della vita;

per effetto di quanto precede, per i dipendenti pubblici collocati in pensione dal 1° gennaio 1995, i vari elementi retributivi formativi della pensione sono stati unificati in una unica voce, mentre i pensionati *ante* 1995 continuano a percepire assegni ancora distinti su due voci, e cioè: pensione e IIS;

peraltro, allo stato attuale, l'IIS mensile di cui trattasi risulta divisa in tre scaglioni, e precisamente di lire 1.131.730 lorde come misura massima corrente; lire 1.068.565 lorde come misura massima bloccata al 1998 per coloro che hanno o che avranno una seconda pensione amministrata INPS; lire 1.050.704 lorde come misura massima bloccata al 31 dicembre 1997 per coloro che in quell'anno avevano una pensione lorda superiore a lire 3.448.000;

dal 1995 ad oggi nulla è stato fatto per unificare le due voci dei pensionati *ante* 1995, cosa che, oltre a rendere più difficoltosi i conteggi da parte degli uffici eroganti, anche per l'elaborazione complicata delle specificità delle tre casistiche sopra precisate, vede i pensionati che hanno l'IIS bloccata lesivamente penalizzati dal fatto che gli aumenti perequativi annuali vengono rapportati anziché alle due voci retributive solo su quella relativa alla voce pensione;

oltre tutto, l'INPDAP applica la perequazione automatica annuale delle pensioni dei pensionati *ante* 1995 sull'importo derivante dalla unificazione delle due voci retributive penalizzando ulteriormente gli interessati in quanto, come noto, la perequazione viene attuata secondo aliquote inversamente proporzionali al monte reddituale —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché questa anacronistica situazione che provoca una inaccettabile discrimina-

zione nei confronti dei pensionati *ante* 1995 del settore pubblico venga al più presto regolarizzata. (4-00855)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come noto, col decreto-legge 22 dicembre 1990, n. 409, convertito in legge 27 febbraio 1991, n. 59, è stato disposto l'aumento dei trattamenti di pensione nei settori pubblico e privato prefissati dall'articolo 1 della legge 29 aprile 1976, n. 177;

in particolare, l'articolo 3 del decreto-legge di cui trattasi ha regolamentato i miglioramenti delle pensioni dei dipendenti della pubblica amministrazione;

è altrettanto noto che ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della suddetta legge i miglioramenti in questione dovevano essere corrisposti d'ufficio dalle direzioni provinciali del tesoro nel modo seguente: nella misura del 20 per cento dal 1° luglio 1990; nella misura del 30 per cento dal 1° gennaio 1992; nella misura del 55 per cento dal 1° gennaio 1993; nella misura del 100 per cento dal 1° gennaio 1994;

a quanto risulta all'interrogante, la *tranche* prevista in pagamento al 1° gennaio 1994, e che riguarda ben il 45 per cento del totale dei miglioramenti pensionistici disposti dalla legge in argomento, è ancora insoluta —:

quali provvedimenti intenda prendere a fronte di questa intollerabile inadempienza di una legge dello Stato compiuta proprio nei confronti dei dipendenti del pubblico impiego. (4-00871)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni si è assistito ad una disintegrazione, e successivi ridimensionamenti di società facenti capo all'IRI (tra l'altro in liquidazione);

tale fenomeno ha provocato una forte riduzione dei livelli occupazionali; si è ricorso spesso tra l'altro ai cosiddetti « ammortizzatori sociali », che gravano pesantemente sul bilancio statale;

in tale ambito si è assistito all'espulsione, spesso tramite prepensionamenti, di numerosi dirigenti, le cui attività e capacità avrebbero dovuto trovare nuove risorse professionali disponibili sul mercato del lavoro;

risulta inoltre che sia nell'IRI, che in altre realtà del gruppo, si continua a procedere all'affidamento di incarichi professionali di diversa natura, ovvero alla riassunzione con contratto a tempo determinato, di dirigenti interessati dai suddetti benefici —:

quali provvedimenti intenda assumere per porre fine a tali procedure prive del necessario criterio dell'economicità e della congruità finanziaria. (4-00872)

LO PRESTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 gennaio 2001 il dipartimento per le politiche fiscali del ministero delle finanze, ufficio amministrazione delle risorse, servizio III — divisione V esprimeva parere negativo sulla richiesta di trasferimento alla Commissione tributaria regionale di Palermo, della signora Stefania Mancuso;

il 10 luglio del 2001 il legale della signora, l'avvocato Francesco Galioto scriveva all'Amministrazione delle finanze contestandone la decisione di rigetto della domanda di trasferimento;

in detta istanza si faceva riferimento ad alcuni trasferimenti di colleghi della Mancuso, assunti a seguito dell'espletamento della medesima procedura concor-

suale, e precisamente due colleghi della Commissione tributaria regionale di Firenze, i signori G.P. e S.M., due colleghi della Commissione tributaria regionale di Bergamo, i signori G.C. e A.C. ed un collega della Commissione regionale tributaria regionale di Vicenza, il signor S.M.;

la movimentazione dei dipendenti avviene oltre che per esigenze tecnico-organizzative del datore di lavoro, anche per esigenze, interessi e specifiche condizioni personali e familiari del lavoratore;

la normativa che il ministero avrebbe dovuto seguire per il trasferimento dei dipendenti prevede quali motivi idonei a giustificare la movimentazione le esigenze tecnico-organizzative del datore di lavoro o esigenze, interessi e specifiche condizioni personali e familiari del lavoratore da trasferire —:

le ragioni per le quali l'istanza della signora Mancuso sia stata rigettata;

se nel trasferimento del personale suindicato siano stati seguiti i criteri di cui al punto precedente;

se il trasferimento dei soggetti di cui sopra abbia danneggiato le legittime attese della signora Mancuso, madre di due figli in tenera età, l'ultimo nato il 15 marzo del 2001, attualmente in aspettativa per maternità. (4-00893)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il vice capo dell'ufficio legislativo del ministero della giustizia, Mario Patrono, e altri quattro membri di questo ufficio (Antonietta Carestia, Giuseppe Cascini, Elisabetta Rosi e Vittoria Stefanelli) sono stati sollevati dall'incarico;

secondo quanto comunicato dal Ministro della giustizia al Consiglio superiore della magistratura la rimozione di una parte consistente dei membri di questo importante organismo ministeriale, è dovuta a normali esigenze di ristrutturazione dell'ufficio;

questa decisione ha però coinciso con l'approvazione della ratifica del trattato Italia-Svizzera sull'applicazione della Convenzione di assistenza giudiziaria, che è stata preceduta da un duro scontro tra maggioranza e opposizione nell'aula del Senato;

risulta che l'ufficio legislativo del ministero della giustizia avesse redatto una nota da cui emergevano rilievi al provvedimento in esame;

tali valutazioni tecniche non sono state tenute in alcuna considerazione dal Governo che, infatti, nel corso della discussione nelle aule parlamentari si è schierato compatto a favore del provvedimento;

il Consiglio superiore della magistratura, su indicazione del ministro, dovrà nominare i sostituti dei cinque magistrati allontanati dall'incarico —:

quali siano le ragioni della sua decisione;

se, affermando (ANSA 3 ottobre 2001) di non aver « fatto altro che accelerare i tempi di un avvicendamento già previsto », lei non confermi la tesi che la decisione di procedere al licenziamento dei cinque magistrati sia da imputare alle osservazioni fatte dall'Ufficio legislativo sul provvedimento oggetto dello scontro politico;

se non ritenga che l'ufficio legislativo del dicastero della giustizia sia da considerare un organo tecnico;

quali criteri adotterà per indicare al Consiglio superiore della magistratura i nomi dei sostituti dell'ufficio legislativo.

(2-00087)

« Mascia ».